

## Ierocle neostoico in Stobeo: i *kathekonta* e l'evoluzione dell'etica stoica

1.

Del neostoico Ierocle Stobeo conserva i frammenti etici meno strettamente tecnici, relativi soprattutto ai *kathekonta*, mentre la trattazione più tecnica concernente l'*oikeiosis* e la sua deduzione sperimentale a partire dai suoi primi stadi ci è pervenuta da un papiro. Similmente, i passi del neostoico Musonio conservati da Stobeo riguardano esclusivamente temi morali, in buona parte simili a quelli dei passi stobaici di Ierocle, vertenti sulla famiglia e sui *kathekonta*. [Analogamente, Stobeo conserva solo i trattati erici attribuiti al pitagorico Archita di Taranto, mentre le opere logiche sono tramandate da Simplicio e da altri.]

2.

Molte convergenze che ho riscontrato tra i passi di Ierocle conservati da Stobeo con quelli delle diatribe di Musonio (I sec. d.C.), pure preservati per lo più da lui, e anche con vari discorsi del discepolo di Musonio, Dione Crisostomo (I-II sec. d.C.), contribuiscono a collocare Ierocle nella prima età imperiale, non oltre la metà del II secolo. Lo suggerisce anche la datazione del papiro contenente una parte della sua *Ethike stoikheiosis* (*Elementi di etica*) incentrata sull'*oikeiosis*, dottrina-cardine dell'etica stoica: è un'opera dedicata probabilmente alla scuola, sistematica e con linguaggio specialistico. Gli estratti di Stobeo, invece, derivano dall'opera *Sui kathekonta*, di cui probabilmente facevano parte, come capitoli o blocchi tematici, anche gli estratti stobaici sul matrimonio (*Peri gamou*) e sull'economia domestica (*Oikonomikos*). In ogni caso, il materiale riportato da Stobeo sui *kathekonta* e sulla famiglia è strettamente correlato e sembra essere meno tecnico e destinato a un pubblico più ampio degli *Elementi di etica*.

3a.

Esiste però anche una precisa connessione filosofica tra il materiale stobaico sui *kathekonta* e quello degli *Elementi* sulla *oikeiosis*. Infatti, la dottrina della *oikeiôsis* presentata negli *Elementi* si apre, al termine, al problema dei rapporti interpersonali, da Ierocle analizzato in *Sui kathekonta*. Ierocle si pone così in ideale continuità con il passo di Porfirio in cui la *oikeiôsis* è descritta come principio della giustizia secondo gli Stoici, una teoria già contrastata dall'anonimo medioplatonico del *Commento al Teeteto*, col. V, 24. La dottrina dei *kathekonta*, distinti dai *kathortomata*, è attestata già per Zenone; tuttavia, fu Panezio nel Mediostoicismo ad approfondire la concezione dei *kathekonta*, connettendola alla rivalutazione degli indifferenti (*adiaphora*). E Ierocle sembra rientrare nella tendenza paneziana a mitigare l'ideale della *apatheia* in modo da renderla compatibile con quella della *oikeiosis* consociativa, deontologica e razionale. Particolare attenzione porrò alla categoria degli indifferenti preferibili (*proegmena*), della *ekloge* di questi preferibili, distinta dalla *hairesis* dei beni (*agatha*), che hanno valore assiologico assoluto.

3b.

L'analisi della terminologia e della teorizzazione di Ierocle misura le sue posizioni verso l'Antica e la Media Stoa; inoltre, la sua teorizzazione di una *oikeiosis eklektike*, propria anche degli animali (nei riguardi delle realtà esterne, da appropriarsi qualora siano preferibili), accanto ad una *oikeiosis hairesike*, prerogativa degli umani, mostra l'applicazione della distinzione *hairesis-ekloge* alla teoria dell'*oikeiosis* e contribuisce a mostrare quanto strettamente legata fosse per Ierocle la dottrina dell'*oikeiosis* a quella dei *kathekonta*. Negli estratti stobaici relativi al matrimonio in particolare, concepito come vincolo anche di anime, finalizzato non solo alla procreazione ma pure alla *homonoia* e

alla *philia*, si coglie con maggiore evidenza la profonda connessione della trattazione dei *kathekonta* in Ierocle con quella dell'*oikeiosis*. La terminologia impiegata da Ierocle per indicare le relazioni familiari e sponsali e quella dell'amicizia tra i saggi sembra rivelare una presa di distanza dalle posizioni stoiche antiche (e medie) e una maggiore vicinanza con i Neostoici, in particolare Musonio, che tendeva ad avvicinare il vincolo sponsale a quello di amicizia tra sapienti, senza riservare soltanto al secondo l'ambito della *hairesis* degli *agatha*, e confinando il primo nella inferiore sfera della *ekloge* dei preferibili, che erano tuttavia pur sempre degli indifferenti (*adiaphora*), privi dello statuto assiologico dei beni (=virtù). Ierocle in Stobeo indica il vincolo matrimoniale come *kalon*, prossimo ad *agathon*: vuole infatti il matrimonio rivolto alla virtù, come Musonio. Ierocle avvicina più volte il vincolo di amicizia tra i sapienti, fondato sul *logos* e tendente alla virtù, con quello naturale tra i fratelli e tra i genitori e i figli, e con quello tra gli sposi, pure elettivo e finalizzato anche alla virtù. (Precisamente sull'amicizia e sulla sua nascita talora anche casuale si chiude l'ultima colonna, frammentaria, degli *Elementi di etica*, nella discussione delle varie specie di *oikeiosis*.)

4a.

Mentre negli *Elementi* le ascendenze vetero-stoiche sono molto presenti, nel *Sui kathekonta*, dove emergono perfino dottrine non stoiche, si riscontrano non solo punti genuinamente vetero-stoici, ma anche elementi che riflettono un passaggio dallo Stoicismo antico al Mediostoicismo, o che derivano dalla Media Stoa e ancora da ulteriori sviluppi verso il Neostoicismo. La stessa trattazione dei *kathekonta* nella topica del «come ci si deve comportare verso...» (*pos khresteon*) è probabilmente posidoniana, e la teorizzazione sul matrimonio e l'*oikos* trova ascendenze a partire da Antipatro di Tarso, precursore del Mediostoicismo, per cui il matrimonio è un *kathekon*. E paralleli ancor più stretti su questo punto sono con gli Stoici romani.

4b.

Un'analisi filosofica dei passi ieroclei *Sui kathekonta* – in rubriche di "doveri" verso gli dèi, la patria, i genitori e i parenti, i fratelli, la sposa – consente in effetti di rilevare paralleli con altri Neostoici e derivazioni o scarti dalla tradizione etica stoica sui *kathekonta*, non senza punte polemiche esterne, specialmente con il pensiero aristotelico. Emerge dai frammenti stobaici la tensione sia tra la parte e il tutto – dell'importanza di entrambi i quali Ierocle sembra ben conscio –, sia tra l'istanza dell'ampliamento progressivo degli ambiti di attuazione dell'*oikeiosis* dal proprio sé all'umanità intera e l'impossibilità apparente di mantenere verso tutti la stessa intensità di benevolenza riservata alle cerchie più ristrette dell'*oikeiosis*. Ierocle ne è consapevole e suggerisce alcuni metodi per la "contrazione dei cerchi".